

cola. Intanto il *Re Lodovico* era tornato in Francia. Per ordine di *Maffimiliano* il *Principe di Analto*, il *Duca di Brunsvic*, e *Cristoforo Frangipane* fecero guerra a i Veneziani, e misero lossopra il Friuli e l'Istria, dove seguirono saccheggi, incendj, e baruffe non poche. Udine, Capitale del Friuli fece buona difesa; più ancora ne fece Cividale contro le artiglierie e gli assalti d'esso Duca. E perciocchè ben conoscevano i Veneziani, che il pigro *Maffimiliano Cesare*, dopo aver tante volte detto di voler calare in Italia, una volta in fine calerebbe, e che il suo turbine s'andrebbe a scaricar sopra di Padova, si diedero colla maggior sollecitudine a fortificar la Città e a provvederla di maravigliosa quantità di viveri e munizioni da guerra. Colà ancora spinsero il nerbo maggiore della lor fanteria e cavalleria, colla giunta di dugento giovani Veneti voluntarj, cadauno de' quali menò seco a sue spese dieci, o quindici, o venti uomini armati. Il Doge *Loredano* servì d'esempio a gli altri col mandarvi due suoi Figliuoli. Lo stesso Conte di *Pitigliano* Generale dell' esercito, quando fu il tempo, s'andò quivi a rinchiudere.

CIRCA gli ultimi di d'Agosto venne alla per fine alla volta di Padova l'esercito di *Maffimiliano Re de' Romani*: esercito formidabile pel numero de' combattenti, ma senza ordine, senza unione, perchè composto di varie Nazioni, e di molti voluntarj. Lo stesso Re v'era in persona, ma seco non era venuto quell'oro, che occorreva al bisogno delle grandi imprese, avendo questo Principe sempre avuto non minor cura di raunarne, che di lasciarfelo fuggire di mano, avaro insieme e prodigo. Cento cinquanta cinque mila Scudi d'oro, a lui pagati dal *Re Luigi* per l'Investitura di Milano, ottenuta nel dì 14. di Giugno dell' Anno presente (a), e circa cento sessanta mila Ducati d'oro, che per più capi esso *Augusto* avea ricavato dal *Papa*, fecero presto l'ali. Però la principal paga, che si dava a questa gente, era di permettere che saccheggiassero tutto il Padovano. Terribile fu in fatti la desolazione di quel fertissimo paese, ma costò anche non poco a que' nobili assassini, perchè i contadini, oltre all'essere sempre stati ben affetti e fedeli alla Repubblica, irritati dal crudel trattamento d'essi Imperiali, quanti ne poterono cogliere, tanti sacrificarono alla loro vendetta. Venne a rinforzare l'armata Cesarea *Ippolito Cardinale d'Este*, personaggio intendente delle cose di guerra, spedito da *Alfonso Duca di Ferrara* suo Fratello, con cento Lancie, ducento Cavalli leggieri, due mila fanti, pagati a sue spese, e gran copia di artiglierie. Giunse ancora *Lodovico Pico Conte della Mirandola*, mandato da *Papa Giulio* con ducento Lancie della Chiesa, e ducento cavalli leggieri. Mandovvi parimente il Governator *Franzese di Milano* molti uomini d'armi, e munizioni da

(a) *Du. Mont
Corp. Diplo-
mat.*